Anno XXIX — Mercoledì 23 Gennaio 1895 — Conto corrente con la posta — N. 20

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La rappresentanza della nostra Provincia alla Camera elettiva

In un giorno della settimana scorsa comparve sull'*Adriatico* una prima *lettera friulana*, in cui si diceva netto e tondo che la maggioranza della deputazione politica della nostra Provincia è antiministeriale, e concludevasi da ciò che della stessa opinione è pure la maggioranza della popolazione o, diremo meglio, degli elettori; aggiungevasi poi che i tre maggiori nostri giornali, essendo crispini, essi non rappresentano l'opinione pubblica del nostro paese.

Questa corrispondenza fu riprodotta, confermandola, dall'organo settimanale della nuova democrazia.

Su questo argomento diremo anche noi due parole.

—

La rappresentanza della nostra Provincia alla Camera è composta di nove deputati, dei quali, secondo lo straordinario corrispondente dell'*Adriatico* ed il *Gazzettino*, sette sarebbero dell'opposizione, cioè gli onorevoli Girardini, Marinelli, Solimbergo, Lozzatto, Monti, Galeazzi e Valle, e due soli ministeriali, cioè gli onorevoli Chiaradia e de Puppi.

La base per giudicare il *colore* dei deputati dopo gli ultimi avveniment è, senza dubbio, la riunione della Sala rossa, seguita subito dopo la proroga del Parlamento, nella quale fu proclamata *urbis et orbi* la triplice opposizione.

Della nostra deputazione intervennero o fecero adesione alla politica della triplice gli onorevoli Girardini, Marinelli, Luzzatto, Monti e Galeazzi, cinque fra tutti, mentre gli altri quattro e precisamente gli onorevoli Solimbergo, Valle, de Puppi e Chiaradia, non essendo intervenuti, dimostrarono chiaramente di non approvare il procedere della triplice suddetta.

La maggioranza dell'opposizione della nostra rappresentanza politica alla Camera non sarebbe che di *un solo* voto (5 su 9).

L'on. Galeazzi che ha il niente affatto invidiabile vanto di aver soppiantato il venerando patriota Alberto Cavalletto nelle ultime elezioni, in un suo discorso o in una sua lettera elettorale — ora non ricordiamo bene — si era dichiarato convinto ammiratore del *siculo insigne*; se questa ammirazione riprendesse il suo posto nel seno dell'illustre uomo — e ci pare che ciò non possa assolutamente escludersi — la maggioranza diverrebbe maggioranza ministeriale.

E' per lo meno molto azzardato l'asserire che la maggioranza degli elettori friulani sieno con l'opposizione, ed in ogni caso quei giornali della Provincia che sono francamente ministeriali, rappresentano certo una *ragguardevolissima minoranza*.

—

Al nostro giornale fu fatto l'osservazione che, per le sue tradizioni, avrebbe dovuto essere *rudiniano*.

Anche su questo punto vogliamo dire brevemente.

Quando il 31 gennaio 1891 cadde il secondo ministero presieduto dall'on. Crispi e gli subentrò il gabinetto d Rudinì-Nicotera, noi abbiamo salutato con gioia quell'avvenimento e siamo rimasti fidi sostenitori di quell'amministrazione fino alla sua caduta. L'on. di Rudinì cadde allora per mancanza di energia e di previdenza, non avendo saputo prevenire a tempo le male arti del Giolitti, il quale, come ministro, mal nacque, peggio visse, e troppo tardi malvaggiamente cadde.

Il nostro giornale non fu *mai* giolittiano, ma abbiamo solamente approvati alcuni progetti che ci parvero buoni, presentati da quel ministero.

Durante le vacanze parlamentari estive-autunnali del 1893, prevedendo l'inevitabile caduta del Giolitti e ricordando la poca energia dell'on. di Rudinì, siamo stati fra i primi a prevedere la necessità di un ritorno di Crispi al potere.

Dopo la riconvocazione della Camera e la *fuga ignominiosa* di Giolitti, noi continuammo la campagna in favore dell'on. Crispi ed anzi il nostro ideale era allora un ministero Crispi-Rudinì che, pur troppo, non potè effettuarsi per i nicchiamenti del marchese di Caccamo.

Noi, pur dispiacenti del non riescito connubio, rimanemmo fedeli all'on. Crispi, perchè vedemmo in lui uno dei pochi uomini che sa resistere con energia al dilagare dei partiti sovversivi, rossi e neri, che hanno per ultimo fine la distruzione della patria.

Il nostro comportamento ebbe poi l'approvazione di parecchie egregie persone che pure per i loro precedenti, dovrebbero essere *rudiniane*.

Fert

L'avv. Gori e gli anarchici milanesi

L'avv. Gori, venne dalla Commissione Centrale d'Appello assegnato al domicilio coatto per anni cinque.

In questi giorni scomparvero venti anarchici pericolosi da Milano, nonchè due *chellerine* pure anarchiche.

Vennero diramate urgenti circolari d'arresto.

La crisi ministeriale in Francia

In seguito alle istanze del presidente della Repubblica, Bourgeois riaccettò il mandato di formare il ministero.

NOTE FIORENTINE

(Nostra corrisp. part.)

Firenze, 20 gennaio 1895

Chiunque viene in Firenze rimane sorpreso ed impressionato nel veder girare per la città a due a due con passo cadenzato 6, 8 o 12 uomini tutti coperti da una vestaglia nera terminante in un cappuccio nero e col viso coperto da una maschera nera, portanti un cataletto parimente nero.

E' la compagnia della Misericordia, al passar della quale il pubblico si leva rispettosamente il cappello.

Stamani, alle ore 8, incominciarono nella Cappella della Misericordia le funzioni per celebrare la festività di San Sebastiano, patrono dell'Arciconfraternita.

Era festaiuolo quest'anno S. A. R. il Duca d'Aosta, capoguardia.

Dieci anni or sono appunto il 20 gennaio 1885 era festaiuolo S. M. il Re Umberto, anch'egli capoguardia.

La Messa fu celebrata stamani da S. E. il cardinale Bausa.

Vi assistevano il sindaco, marchese Torrigiani, come rappresentante di S. A. il Duca d'Aosta, i capi di guardia senatore marchese Luigi Ridolfi, marchese Cino Corsini, marchese Giovanni Bargagli, marchese Filippo Dufour Berte, comm. prof. Bechi, il prefetto comm. De Seta, il consiglier delegato: i consiglieri di Prefettura, cav. Barbieri, cav. Pichi, cav. Bargiacchi, il segretario conte Conestabile: l'assessore anziano rappresentante il Comune, comm. prof. Artimini: il senatore Nobili, presidente della Deputazione Provinciale: il comm. Manci, segretario del Comune: il questore comm. Di Donato.

L'affluenza della popolazione è stata immensa in tutta la giornata.

S. A. R. il Duca d'Aosta, a ricordo della festa, ha fatto coniare una medaglia, in argento e in bronzo, che è stata offerta alle autorità, le quali assistevano alla festa, e ai capoguardia.

Scriveva anni fa in riguardo a tal caritatevole società Celestino Bianchi:

« Vive in Firenze una Istituzione ammirabile, che da cinque secoli esercita i suoi pietosi uffici verso gli sventurati, senza mai rimettere della sua operosità, senza che intiepidisca il suo zelo. Cinque secoli hanno veduto passare ogni giorno silenziosi i Fratelli della Misericordia avvolti nelle loro cappe nere, ascosa la faccia nella negra buffa, portando a passo lento e misurato sulle spalle i cataletti, che recano ai luoghi di refugio e di soccorso, o alla tomba, gli infelici colti da malattia o da morte repentina. In cinque secoli, quante volte l'alito mortifero delle pestilenze ha soffiato sulla Città dei Fiori, e ne ha decimato gli abitanti! Ebbene, in quelle occasioni la Compagnia della Misericordia di ammirabile è divenuta sublime; in quelle occasioni per crescere di pericoli, per moltiplicare di travagli, non ha rimesso nulla mai della sua infaticabile carità; coi pericoli il suo coraggio è cresciuto, coi travagli la sua operosità si è moltiplicata. In lei veramente arde perenne la fiamma dello spirito evangelico. Sotto la sua cappa nera si confondono il patrizio e l'artigiano in una perfetta eguaglianza di doveri. »

Vi appartennero tutti i principi, i sovrani ch'ebber dominio in Toscana, da Lodovico Re d'Etruria fino al Re d'Italia Vittorio Emanuele, al Re Umberto I.

Appartengono oggi alla Misericordia 1853 fratelli: compartiti in varie categorie.

La Misericordia porge la sua opera di pietà indefessa *a chiunque soffre, senza distinzione di credenze religiose*; chi è malato, derelitto, bisognoso d'aiuto appartiene al suo ministero: è soccorso dalla sua carità feconda, instancabile.

IL NUOVO PRESIDENTE della Repubblica francese

Da una corrispondenza da Parigi, togliamo i seguenti cenni:

Felice Faure ai suoi tempi fu uno dei più bei biondi di Francia e Navarra. Adesso ha cinquantaquattro anni, ed ha nevicato sulla sua testa. Ma rimane sempre un uomo alto, ben preso dai lineamenti distinti e dall'irreprovevole eleganza. Ha l'aria d'un francese anglicizzato nel portamento e nella *redingote*. Eppoi fu sempre e resta ancora d'una amabilità straordinaria.

E' curiosa e caratteristica questa distinzione in un figlio d'operai. Perchè Faure è nato nell'operoso quartiere di Batignolles da un padre conciapelli. E fece il conciapelli egli stesso. E si dice che conserva preziosamente inquadrata la sua antica *blouse* azzurra, l'uniforme sacra dell'operaio francese. Se questa non è una leggenda come un'altra, ecco che adesso la Francia vanta la fortuna d'avere una *blouse* all'Eliseo da tener testa a quella del Thivrier alla Camera. Ciò le servirà presso le masse a Montmártre, a Menilmontant, alla Villette? Resta a vedersi. Ai posteri...

—

Gli orizzonti del conciapelli naturalmente poco piacevano al Faure d'eletta intelligenza e di fini gusti. E da Parigi egli recossi all'Havre dove fu impiegato come commesso presso un negoziante. E riescì ad essere aggiunto alla *mairie*. E si battè nella milizia mobile durante il 1870. Ma siccome non nascondeva le sue simpatie repubblicane, — si era ai tempi dell'*ordine morale* — il duca di Broglie lo destituì dal suo impiego al Municipio. Da quel momento, messosi di picca, si slanciò a capo fitto nella politica.

Gambetta, che lo conosceva e lo apprezzava assai, gli aprì le larghe braccia di quell'opportunismo che allora rinserrava quasi tutta la Francia. Fu sotto quella bandiera che venne eletto deputato nel 1881.

La sua fortuna politica incominciava allora a disegnarsi nel tempo stesso che si disegnava la sua fortuna commerciale, essendosi egli impiantato armatore all'Havre ed i suoi affari prosperando. Poscia gli affari ingrandirono sempre più... e le cariche anche. Faure fu sottosegretario di Stato in parecchi ministeri — in quelli Gambetta, Freycinet, Ferry... — Appena giorni sono — lo si ricorda — era ministro della marina nel ministero Dupuy.

Di questi quattro uomini politici, due sono morti, l'altro — Freycinet — è prossimo a scomparire a sua volta. Faure invece è portato alla prima magistratura del paese. Altalena, sorrisi e forsanco — chi lo sa — ironia della sorte...

I socialisti tempestano contro la nomina del Faure. I radicali gli fanno il viso delle armi. E' naturale. Essi volevano il Brisson, il forse troppo austero e funereo, ma integro ed onesto Brisson, uno dei più fermi, dei più saldi repubblicani di Francia, forse il solo dell'antica coorte dei democratici dischiusi al sole di settembre 1870, che non abbia in questi ventiquattro anni di Repubblica compromessi, sfatati, atterrati, l'infame ira di parte. Ma parlare ai repubblicani moderati ed agli opportunisti del Brisson era parlare del *Can-Can*.

Per essi egli è troppo avanzato ed anche troppo anticlericale in questa epoca di amoreggiamenti papalini.

Sicchè rinunciarono perfino all'eletto del loro cuore, all'altro opportunista Waldeck Rousseau, perchè il Brisson non riescisse alla presidenza.

E sempre allo stesso scopo andarono d'accordo coi monarchici, transigendo sul nome del Faure che i reazionari accettarono come un *pis aller*, forse nella dolce quanto segreta speranza che non possa essere all'altezza della sua carica per due motivi, e perchè nominato pel loro aiuto, ed a causa della sua scarsa notorietà.

Nella Colonia Eritrea

A proposito del Generale Barattieri

Troviamo, nel *Pensiero di Nizza* del 20, il seguente interessante articolo sulla *Famiglia Barattieri a Nizza*:

Il nome di Barattieri, che i fatti africani hanno per così dire messo all'ordine del giorno, richiama alla mente un avvenimento della storia del nostro paese, in cui un Barattieri ebbe parte importante.

Nel 1229, Berengario IV, conte di Provenza, strinse Nizza d'assedio. Caduta nelle mani la parte bassa della città, il Comune si portò nella parte superiore, deciso a difendere la sua indipendenza, le sue libertà e franchigie, senonchè, mancato ai difensori della libertà lo sperato soccorso dei Genovesi, incapaci da soli a difendersi, onde evitare, maggiori calamità, si arresero, e consegnarono le torri e le fortificazioni che ancora ritenevano, cioè tutta la città superiore.

I consoli e consiglieri della città sperando, dice il Datta, più efficace aiuto dalla Repubblica, allorchè Nizza ne fosse parte della dominazione, l'11 dicembre del 1229 ne fecero spontanea dedizione a Genova.

L'atto ne venne rogato dal notaio Pietro Bacecchi, nella casa di Rambaldo Barattieri. (*Hist, patr. monum. liber jurium, Reigh. Jan. vol 1. col. 870*).

Il conte di Provenza condannò all'esiglio molti fra i compromessi dall'atto di dedizione, sequestrandone i beni, e Rambaldo Barattieri fu del numero, giusta quanto riferisce l'egregio scrittore di cose patrie Cais di Pierlas nel suo opuscolo: *Le testament de Jurdan Riqueri*.

Nel golfo di Villafranca v'è una località chiamata ancora oggidì col nome di *Barattieri*, perchè in antico apparteneva a quella famiglia.

---

92 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano

DEL SECOLO XIV

DI

ALFREDO LAZZARINI

Sì, anche lui lo pensò. Ma morire voleva significare discendere nel nulla forse, dove anche alla visione celestiale di lei rinunziare egli doveva. E volle vivere, volle ancora continuare ad amare nel silenzio del cuor suo deserto e triste. Come il notturno papiglione, se si introduce in una stanza dalla luce di un lume attratto, a quella fiamma si conduce e vi scherza insino a che dovrà lasciarvi la vita. Così l'infelice Filandro, che d'amore desiava morire.

Quando poi seppe che Ada era minacciata da un pericolo, che comprese che in un alle di lei cure avrebbe, suprema voluttà per il suo spirituale amore, potuto unire l'idea di una vendetta contro al sire di Villalta, che così ignominiosamente dal castello suo l'avea cacciato, fu felice che uno scopo potesse ritrovare nella vita. Ed in quell'idea s'aveva voluttuosamente gettato e se ne era sentito appagare il cuore addolorato.

Quando il Villalta spedì il suo scudiero latore del biglietto per Manfredo al castello di Pinzano, colà pure si trovava Filandro. Aveva da una stanza vicina assistito ad una parte della scena avvenuta fra Ada, Manfredo e Ubaldo. Aveva visto il giovane e violento signore partirsi irato, e nota gli era stata la sua partenza per Villalta. Fremette pensando che Ada potesse correre qualche rischio e non volle rimanere indifferente dinanzi a quanto minacciava colei, causa inconsapevole del suo amore. Come fare a tutelare la fanciulla? — Restando presso di lei. — Ma e non era più logico forse invigilare il Villalta e Manfredo e scoprire quello che si macchinava a' danni di Ada e di.... Sancino. Sì anche a danni di quel fortunato e leggiadro rivale, che egli non sentiva d'odiare però, e verso il quale una strana ed indefinibile simpatia l'attraeva.

Non dubitò a lungo e si decise. Pochi istanti prima che Manfredo partisse da Pinzano, alla chetichella se ne allontanava con il suo cavallo il menestrello, che giunse alla riva del Tagliamento proprio quando il navicellajo se ne staccava sperando forse di farla per l'ultima volta nella giornata. Sappiamo poi come quella sua speranza fosse delusa, giacchè Manfredo lo fece ripartire un'altra volta poco dopo che Filandro era di là passato.

Rapidamente si condusse il trovatore a S. Daniele, dove trovò un armigero del sire di Villalta che di poco precedeva il suo signore.

Quegli era amico del nostro Filandro e dietro il compenso di qualche moneta d'oro, di cui era fornito il trovatore, cedette la sua armatura al giovane innamorato, che si gettò spensieratamente in un'impresa arrischiata che gli poteva costare assai cara. Seppe poi inventare alcune fanfaluche cogli altri armigeri, che divennero suoi coetanei mementaneamente. Col suo artificio, come già vedemmo, riuscì a conoscere i disegni dei due degni amici. Quanto poi gli costasse il suo ordimento e più ancora quanto gli poteva essere fatale senza l'intervento di Giorgio e Folchero, già lo sappiamo.

Questo fu quanto, appena giunto al castello di Pinzano, Filandro espose ai tre amici. Ben inteso tutto all'infuori del suo amore per Ada.

Quello che esso narrò e che non è noto ai nostri lettori fu il piano ideato da Manfrado e dal Villalta e che doveva svolgersi in occasione del torneo in Udine. Tutta la tresca era nota al menestrello, che l'espose in tutti i suoi particolari ai tre suoi ascoltatori, che pendevano dal suo labbro fra meravigliati ed irrequieti di bramosia di vendetta.

— Come ben v'è noto — diceva Filandro — entro una quindicina di giorni si terrà in Udine il torneo assieme ad altri divertimenti in occasione delle feste organizzate per festeggiare la presa di Rocca Moscarda, compiuta con inaudito valore dalle genti del Patriarca, che con questa impresa liberò quei luoghi da gente malvagia e crudele. Di questo torneo, che senza dubbio riuscirà per isplendore e per grandiosità degno di ricordo, se non erro fra i tenitori sarà anche l'illustre e valoroso cavaliere, che risponde al nome di Sancino di Pinzano.

Il nominato così gentilmente fece un cenno di ringraziamento della sua testa, mentre lievemente arossì quasi pudica fanciulla.

Il menestrello continuò:

(*Continua*)

Invio di truppe in Africa

Il 30 corr. partiranno alla volta dell'Eritrea 2 battaglioni di truppa.

Il governatore della colonia avendo segnalata l'opportunità di avere a propria disposizione un maggior numero di pezzi di artiglieria, il ministro della guerra ha impartito le opportune istruzioni perchè sia imbarcata a Napoli anche una batteria da montagna.

Altri due battaglioni di fanteria partiranno nei primi giorni di febbraio.

Così, fra soldati ed ufficiali, saranno mandati in Africa — computata la spedizione già partita — circa 3000 uomini.

Le forze dei Dervisci

L'*Esercito* dice che Baratieri è ritornato all'Asmara per potersi tener pronto ad ogni evenienza e nota quali sono le forze dei dervisci: nella provincia di Ghedaref 7000 uomini con 5000 fucili e 400 cavalli; ad Osoleri ossia a 12 ore da Kassala, 8000 uomini con 4000 fucili e 400 cavalli; ad Agosregieb, pure a 12 ore da Kassala 4000 uomini con 1000 fucili e 1000 cavalli.

I trentini a Barattieri

I trentini residenti a Roma inviarono al generale Barattieri il seguente dispaccio:

« I trentini, residenti a Roma, plaudono alle vittorie e salutano il glorioso fratello, onore di Italia e vanto del Trentino. »

Mangascià abbandonato

Roma, 22. Marcatelli telegrafa da Massaua:

Mangascià è ridotto a 700 uomini soltanto, coi quali si è diretto verso Tiembien.

Il maggior numero dei capi che erano sotto di lui se ne staccarono.

Il paese è in preda all'anarchia. Ciascun capo fa razzie per proprio conto. Si chiede da tutti con insistenza la protezione italiana.

Tutto essendo quieto nella colonia, si è congedata la milizia mobile.

Amnistia pei condannati dai tribunali militari

L'on. Crispi ha assicurato il generale Mirri che pel 14 marzo, genetliaco del Re, verrà accordata da S. M. una generale e piena amnistia per tutti i condannati dai tribunali militari.

Ovoid! Ecco il bombone più igienico.

CRONACA PROVINCIALE

DA MARANO LAGUNARE

Ci scrivono in data 22:

Le ragioni avversarie sui diritti di pesca di Marano nella propria laguna

si trovano nel giornale *La Patria del Friuli* del giorno 16 corrente, date da un ignoto di nome e di patria, in risposta al mio articolo inserito il giorno 7 in questo pregiatissimo Giornale.

Le cose contenute in quelle poche righe e lo sforzo che si fa per colpirmi, mossemi, a tutta prima, il riso, inquantochè mai vi giungerà, per dar posto subito dopo, non so se più a compassione o pietà, visto il giorno in cui fu datato.

Sì, perchè il giorno 13 è nefasto specialmente per chi, come l'autore, trovasi in uno stato d'incipiente fermentazione, come lo dimostra il pseudonimo, preso, col quale crede d'essersi coperto, mentre nettamente si definisce.

Sdegnandomi quindi raccogliere quel ch'egli dice, mi tratterrò alquanto col benigno lettore che avrà la bontà di seguirmi, onde maggiormente illuminarlo sulla gravissima questione da cui dipende l'esistenza della mia Marano.

Ognuno che abbia letto il mio articolo e che non *abbia l'eletto sentire* del sig. Pesce Stracco, avrà giudicato che io non critico con esso giudici, giudizii e la stessa R. Prefettura, ma soltanto enumero le cause che fanno risorgere sempre più grave la questione ed in modo, ora aggiungerò, che può riescire esiziale a famiglie ed a Comuni, se le Autorità non provvedono con energici e giusti provvedimenti.

Riguardo ai maggiorenti dei limitrofi comuni, che con tanta ingenuità si lagnano che io la piglio con essi, dirò, che l'Illustrissimo sig. Prefetto il giorno 16 agosto u. s. invitò me ed i loro capi a conferire sulla questione della pesca e comporre la stessa amichevolmente. Chiesti dall'Illustrissimo sig. Prefetto sulle nostre pretese e sui modi di conciliarle: La mia *burbanza*, la mia *fissazione*, la mia *insolente critica* contro le Autorità tutte, giunse fino all'audacia di pretendere che i contermini Comuni rispettino e facciano rispettare le ultime sentenze del Tribunale e della Corte d'Appello.

L'*equità*, invece, l'*obbedienza* ai Tribunali ed al R. Prefetto, il *rispetto* ai diritti di Marano nella omonima laguna furono, per parte dei rappresentanti di detti Comuni tali e tanti da farli *modestamente* gridare: — Noi non vogliamo stare a quelle sentenze: se noi dobbiamo rispettare quelle sentenze i nostri paesani possono restare a casa; noi vogliamo pescare in tutta la laguna e sempre, perchè *è così che intendiamo la spigolatura*.

Di questa riunione fu esteso verbale e da tutti firmato e che a me ha fatto, come faranno altri consimili, da allegato, a nuovi processi per pesca.

Non occorre che mi dilunghi a dimostrarlo; la ragione ed il torto risultano chiaramente dal confronto fra la mia *burbanza, fissazione* ed *insolente critica*, colla *modestia, obbedienza* e *rispetto* dei miei avversarii.

Da ciò ne consegue in me il dovere di nuovamente chiamare i nemici di Marano davanti ai Tribunali in sede civile, e là in modo esemplarissimo condannare, non *malgrado*, ma anzi per l'unico loro diritto che apprendono nella forza irresistibile a pescare. E' un dovere che mi fu fissato per la prima volta da quell'eminente uomo che fu quello che nel 1420 disse al Doge: — *Marano si dedica alla Repubblica veneta se questo Governo si obbliga a rispettare e far rispettare i suoi diritti e privilegi sulle acque della laguna* — ed a cui il Doge rispose: — *Sia fatto*.

Tale *fissazione* venne elevata a testamento amministrativo di questo comune colla sentenza 14 ottobre 1452, dall'Ecc. Magistrate delle *Rason vecchie*, dove dice: « Ratifichiamo, approbiamo et confermiamo che le acque, « paludi, pescagione e canali dalle punte » del fiume Anfora e di Porto Buso » fino al Tagliamento verso sol a monte » aspettare et appartenere solamente » all'uso degli uomini e della Comunità » di Marano, comandando che la presente sententia tenghi il robor di per» petua fermezza. »

Questa *fissazione*, o testamento amministrativo come chiamo la sentenza 14 ottobre 1452, venne in seguito riconfermata, omologata, sanzionata da una infinità di decisioni, sentenze, ordinanze, protocolli internazionali e venne *santificata* dal lungo volgere dei secoli.

Fra tanti ed incrollabili appoggi io non posso *non esser sempre quello*; a me è impossibile *tentennare*, e per quanto io mi abbandoni con piena fiducia agli altri, mi è impossibile *barcollare*. Agli uomini, moralmente e materialmente senza potenza assimilatrice dell'uno e dell'altro alimento lascio tale facoltà, onde come il boccale dei marinai possano dare spettacolo di sè da babordo e tribordo, con rullio e beccheggio.

Alla vittoria dunque, piena e festante, attendo i miei avversarii.

Rinaldo Olivotto

DA ALESSO

AMORE OMICIDA

Ci scrivono in data di ieri:

Borgo dei Fiori è una straduccia del paesello di Alesso, che prima chiamavasi dei Cuz dal nome di una famiglia da parecchio estinta. Codesta via muore là donde s'alza un arco di grosso spessore formato da alcune case di aspetto dimesso.

Due croci rozzamente scolpite sulla parete di ponente di quest'arco mettono in curiosità l'ignaro passante, si che ci sente la brama di chiedere: E perchè son esse? Così feci io e tale pietosa storia mi fu raccontata.

Duecent'anni fa abitava poco lontano una giovane, figlia unica di genitori agiati. Natura su lei profuse tutte le sue grazie; in lei brillava in tutta la sua pompa il sangue friulano sia per le forme giunonie, sia per quell'aria timida e ad un tempo battagliera che è il carattere fondamentale delle razze.

Pensino i lettori, se avrò la fortuna di averne, quanto ne andasse orgogliosa la fanciulla e che uso facesse di tanti doni. Corteggiata da non pochi ammiratori a tutti per vanità dava facile ascolto; a pochi, forse a nessuno, con serietà e per tempo non breve. Ma col fuoco non si scherza e se la paglia ci è da vicino, si accende.

Avete mai posto mente, d'estate, alla sera, a quei piccoli animaletti alati, i quali, entrati per la finestra aperta, svolazzano intorno al lume? Che avviene di loro? E gira e gira e gira sempre più da vicino finchè cadono bruciati al suolo. Tal fu di lei e in sua rovina trasse altre vittime.

Chi l'avrebbe detto agli innamorati suoi genitori, quando, creando un fallace avvenire, sognavano un cospicuo e felice collocamento per l'adorata lor figlia?

A lungo andare, fra i numerosi vagheggini, due ne prescelse e liberamente or l'uno or l'altro riceveva in famiglia.

Quale dei due amava di più? Difficile la risposta a lei stessa, così incosciamente le piaceva e intanto si tesseva la tela d'amore.

Ma non garbava ai due Proci tal comunanza d'affetti, ed, invero, si son mai visti condur vita tranquilla due galli in un pollaio? La gelosia piantò salde radici nel loro cuore e dall'amicizia ond'erano strettamente legati, passarono a fiera inimicizia.

Fomentava l'odio reciproco il carattere leggero della fanciulla, si che, a nubi addensandosi nubi, scoppiò il temporale.

Una notte, uno dei due innamorati, sicuro che l'altro godea d'uno stretto colloquio con la bella, s'appiattò sotto l'arco, risoluto, tanta era la gelosia che gli rodeva l'anima, di trarne aspra vendetta.

Scoccava la mezzanotte e la luna, dolcemente navigando in un cielo sereno, proiettava fantasticamente le ombre dei comignoli e delle case sul suolo rischiarato dai timidi raggi. Il fortunato rivale, salutata la fanciulla, volge il piede al luogo dell'agguato e, quasi presago, incede sospettoso e guardingo. Vede o gli sembra di vedere un'ombra, irresoluto s'arresta, poi estratto un lungo coltello, si slancia sull'ombra diventata persona ed entrambi cadono al suolo mortalmente feriti.

Chi può giustamente figurare l'emozione della gente accorsa alla tragica soluzione del dramma, quando pur visti i due rivali stretti abbracciati implorarsi reciproco perdono e mandare l'ultimo fiato?

Io lascio libero campo alla fantasia dei miei benigni lettori: soltanto dirò che terribile scena scese al cuore della fanciulla la nuova della duplice sventura. E tanta e tale ne fu la scossa che la mente vacillò e la bella dei borgo dei Fiori divenne pazza.

Narrano che da quel momento la fanciulla non fu più veduta di giorno, ma quando le tenebre tutte cose facean d'un colore, discinta, scalza, scapigliata errava chiamando con voce lamentosa il nome degli spenti amanti.

Morì dopo quattro mesi, vinta dal terribile colpo che essa stessa si aveva inferto.

Ed ora chi passa sotto quell'arco, a tarda sera, si fa il segno di croce e crede, trepidando, di vedere ancora l'ombra di colei vagolare là d'intorno e lamentarsi tristemente. G. P.

DA PORDENONE

Un telegramma a Crispi
Banchetto — Carnovale.

Per un telegramma inviato a Crispi da un numeroso gruppo di amici animati da patriottico entusiasmo per le vittorie d'Africa, l'illustre uomo rispondeva così ieri al signor D. Spernari che del gruppo ne fu il capo:

« A voi e ai cittadini a voi uniti nel nobile orgoglio per le vittorie, il saluto di patria ricambio. Pel valore delle armi italiane è assicurata al paese una nuova sorgente di attività e di prosperità nei paesi africani. Il successo è dei popoli forti e perseveranti per raggiungere la meta attraverso i sacrifizi.

« Crispi »

Il nostro telegramma era così concepito:

« *Eccellenza Crispi* — Roma

Lo spirito nazionale prostrato dalle accanite lotte di parte, oggi risorge col pensiero ai prodi che nelle terre africane tengono alto il nome della patria lontana e numerosi ammiratori Vostra Eccellenza porgono reverente saluto desiderandovi a lungo ancora fido custode destini d'Italia.

Ieri, nella trattoria al Cavallino, i soci della Società fornai si sono radunati a fraterno banchetto, per festeggiare il VI anniversario del loro sodalizio.

Dopo il pranzo che fu eccellente e servito in modo inappuntabile, il presidente, signor Giovanni Tomadini, con brevi, ma acconcie parole, narrò le vicende, piuttosto burrascose, della Società, la quale ora, guadagnata la spiaggia, si trova in una condizione da far concepire le migliori speranze sul suo avvenire.

Venne infine spedito un telegramma a S. M. il Re, inneggiante alla vittoria delle armi italiane in Africa.

A cura e a beneficio della Società del Carnovale, vennero date quattro feste da ballo nel salone della *Stella d'Oro*. Ma, meno una, riuscirono tutte una meschinità.

La Società del Carnovale, pertanto, non può fare assegnamento che sulla pubblica sottoscrizione, per allestire gli spettacoli da darsi negli ultimi giorni carnevaleschi. E auguriamo che la sottoscrizione dia ottimi risultati.

Di veglioni non se ne parla nemmeno. Ma si dice che i nostri maggiorenti abbiano stabilito di dare alcune feste private, nella sala delle 4 Corone.

Quello che è certo si è che, appunto in questa sala, il 2 febbraio p. v. avrà luogo una festa tra i soci della fiorente Società agenti della città e circondario di Pordenone, la quale, per il numero finora raggiunto degli aderenti, dovrà riuscire brillantissima.

DA SPILIMBERGO

Il sergente Bertoja era proprio di Spilimbergo — Feste al segretario comunale.

Ci scrivono in data di ieri:

Il sergente Bertoia Umberto, figlio di Giuseppe e di Opocher Rachele, morto il 13 corr. a Coatit, nacque precisamente in Spilimbergo il 24 dicembre 1864.

Ecco il suo stato di Servizio: Soldato volontario del 50.° reggimento fanteria il 27 il maggio 1888, è partito per l'Africa l'8 novembre 1888 col grado di caporale. Il 10 aprile 1889 è promosso caporal maggiore di contabilità; con questo grado rientrò in Italia.

Il 16 marzo 1891 è mandato in congedo illimitato, ma è riammesso in servizio il 2 settembre 1891 e partito per l'Africa il 17 settembre 1891 dove è promosso sergente. Tornato in Italia il 29 settembre 1893 in licenza ordinaria, ritorna in Africa il 22 novembre 1893.

Aveva fatto le campagne d'Africa 1888-89-91.

— Anche il nostro egregio segretario, sig. Rossini Carlo, si unì in matrimonio il giorno 16 corr. in Palmanova colla gentile signorina Noemi Zencher.

Al loro arrivo il corpo musicale di qui ebbe il bel pensiero di improvvisarle una serenata che riescì molto gradita agli sposi. *Semprelui*

DA SACILE

Una città senza cavalieri

Dal 1866 a tutto oggi, ad eccezione del compianto dott. Francesco Candiani che fu molti anni presidente del consiglio provinciale di Udine, nessun *sacilese* venne insignito di ordini cavallereschi. E' un fatto abbastanza strano — mentre nelle vicine città, gettandosi giù da un quarto piano, e cadendo addosso ad un passante, senza pericolo d'ingannarsi, si può dirgli: *Scusi signor cavaliere!*

DA AMPEZZO

Dimostrazione

Una dimostrazione venne fatta qui per protestare contro il Municipio che ha aumentata la tassa di famiglia. Duecento capi di famiglia si presentarono al Municipio chiedendo che la tassa non venga aumentata e domandando pure che sia fatto presente al R. prefetto come il locale scolastico verrebbe a costare, con le addizionali, oltre 50,000 lire, ed essere quindi necessario sospendere la esecuzione perchè se ne avrebbe un carico di sovrimposta comunale di circa 2000 lire annue.

DA CASARSA

Cane idrofobo

Ci scrivono in data di ieri:

Dai casali della Delizia sabato scorso veniva a noi un cane idrofobo che ne addentava otto, i quali vennere tosto sequestrati e uccisi. Dove sia andata a terminar la rabbida bestia dal mantello oscuro, è quello che non so, e che voleva far sapere. Grazie a Dio di vittime umane non se ne conoscono, e questo è quanto desiderar si possa, non ve ne siano negli altri luoghi, dal simbolo della fedeltà percorsi! *Ezio*

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Per questioni di giuoco

Certi Pietro Fabris e Maddalena Sabbaduzzi, conjugi, per questioni di giuoco furono percossi da Antonio Orsini con un attaccapanni di legno, e riportarono ferite guaribili in meno di 10 giorni.

L'Orsini venne denunciato all'autorità.

Oggi alle ore 5.30 ant. moriva, dopo penosa malattia

LUIGI SACCOMANI

nell'età d'anni 49.

La moglie Teresa Pagani, i figli Vincenzo ed Eleonora e le famiglie dei congiunti ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Pasiano di Pordenone, 22 gennaio 1895

I funerali seguiranno in Pasiano giovedì 24 corr. alle ore 10 ant.

OLTRE IL CONFINE ORIENTALE

L'Istria in istato d'assedio?!

La *Ungarische Correspondenz* ha da Vienna che nell'ultimo Consiglio dei ministri venne discussa l'eventualità di decretare per l'Istria lo stato d'assedio. Tenuto conto però delle discussioni vivaci che tale misura avrebbe provocata in parlamento e delle difficoltà che ne sarebbero sorte per il Governo, il Consiglio dei ministri si pronunciò contrario a questa misura. In compenso vennero impartite istruzioni al Luogotenente del Litorale di procedere dovunque con la massima severità, nel caso che si avessero da rinnovare disordini e al caso di procedere allo scioglimento dei Consigli comunali.

Armi e munizioni caricate a Trieste

Scrive il *Piccolo*:

« Parecchi assidui hanno richiamato la nostra attenzione sul continuo caricare di fucili e di cartucce che si sta facendo su di un vapore inglese al Porto nuovo. Abbiamo assunto informazioni ed abbiamo appreso che si tratta di 100000 fucili Wänzl e di 16 milioni di cartucce a pallottola; tutto materiale già di proprietà del Governo austro-ungarico, poi dichiarato fuori d'uso e dall'arsenale di qui venduto a privati. La caricazione attuale è fatta per conto della ditta Neurath di Vienna.

« Dove andranno a finire tutti quei fucili con rispettive cartucce? Ecco una domanda che si fanno molti nostri assidui e che si sarà fatta senza dubbio anche il rappresentante di qualche potenza, che in questo momento ha molto interesse di sapere dove finiscano le armi da esportazione. E' quindi certo che l'interessante carico sarà tenuto d'occhio ».

Il nuovo segretario comunale di Trieste

Il dott. Alberto Boccardi, che assieme a Riccardo Pitteri, Cesare Rossi e Giuseppe Caprin ed altri triestini, gode buona fama nelle lettere italiane, venne nominato segretario comunale di Trieste.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Gennaio 23. Ore 8 Termometro 2.4
Minima aperto notte 1.8 Barometro 739.
Stato atmosferico: nevoso
Vento: E. Pressione calante
IERI: nebbioso
Temperatura: Massima 5.2 Minima 3.7
Media 4.59 Acqua caduta: mm. 6
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.42	Leva ore	6.32
Passa al meridiano	12.19.2	Tramonta	14.18
Tramonta	16.58	Età giorni	27.—

Il generale Barattieri

il valoroso vincitore del Tigrè, fu qualche anno fa a Udine per pochi giorni, in occasione del matrimonio della figlia del cav. Ottini, già conservatore delle ipoteche.

FATE LA CARITÀ

Da un distinto signore che vuole firmarsi solamente con le iniziali G. M. d. B. abbiamo ricevuto *lire dieci*.

Riporto buoni	455
G. M. d. B.	100
	555

Nuovo segretario di Prefettura

Il sig. Eccheli Del Dosso, segretario alla sottoprefettura di Breno (Brescia) venne trasferito a Udine.

Personale del Tesoro e delle Finanze

Stringher prof. comm. Bonaldo, direttore Generale del Tesoro, è nominato Grande Ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia.

Bruno Cesare, usciere all'Intendenza di Finanza di Udine riceve l'aumento sessennale di stipendio dal 1 febbraio pross. vent.

La pianta del personale demaniale della provincia di Udine è così costituita:

Circolo di Udine. Ispettore sig. Baracchi Leonello; « Atti civili e giudiziari », sig. Celentani Emilio; « Successioni e Demanio » sig. Rioli Antonio; « Ipoteche » sig. Tessera ing. cav. Giovanni; « Ufficio del Registro » a Palmanova sig. Lagnier Ottavio.

Circolo di Pordenone. Ispettore sig. Martini Vittorio; Ufficio del Registro a Pordenone sig. Avezzana Felice, a Codroipo sig. Bianchi dott. Carlo, a Maniago sig. Baletti Arturo, a Spilimbergo sig. Brusasco Romeo, a S. Vito al Tagliamento sig. Fioravanti Luigi.

Circolo di Tolmezzo. Ispettore sig. Lucchini Pietro; Ufficio del Registro a Tolmezzo sig. Caretti Giovanni, a Cividale sig. Rampi Francesco, a Gemona sig. Ruffi Remigio, a S. Daniele del Friuli sig. Torresini Lodovico.

Patriottismo -- Beneficenza -- Istruzione

Il grande ballo della Triplice

Attorno all'ideale di una nobile forma di istruzione, ideale rappresentato dalla Società filodrammatica, s'aggruppano generosi ricordi imperniati nella Società dei Veterani e Reduci, ed acuti desideri e fervide speranze che nella Società Dante Alighieri trovano una legale espressione, non sterile e vana ma feconda d'utile immediato e diretto. Ed appunto a profitto delle nostre tre società della Dante Alighieri, dei Veterani e Reduci e della Filodrammatica si darà sabato prossimo l'annunciato ballo, che promette di riuscire splendidamente al Teatro Minerva. Esso è posto sotto il patrocinio di un comitato di egregie e gentili signore, tutte socie della Dante Alighieri, e ciò è una sicura garanzia di riescita.

Da questo fatto e da luttuosi avvenimenti recenti, che accaduti entro i limiti della *Nazione* italiana ebbero una eco profonda in tutto lo *Stato* italiano, il ballo di sabato acquista uno speciale significato patriottico, troppo evidente per abbisognare che noi lo rileviamo.

Quanti conservano un po' di fede nella fibra italiana pensino che, sia pure tranquillamente e modestamente, è ormai tempo di far qualche cosa per dimostrare ai fratelli istriani che non ci sono nè ignoti, nè ingrati i loro sforzi; che l'anima nostra, se non ci consente gli eroismi, pure ha un palpito anche per la lingua italiana che in quella provincia si difende con la calma e la coscienza sicura di chi saprà difendere il proprio diritto, dopo che con tutti gli argomenti dell' ingegno e con tutto lo slancio del cuore, anche col sagrificio estremo della vita.

E questa dimostrazione modesta e serena, ma efficace moralmente e materialmente, deve consistere in un più largo appoggio da darsi alla Società *Dante Alighieri* che ha appunto per iscopo di proteggere e diffondere la nostra lingua oltre i confini politici.

Un notevole progresso si è fatto in questi ultimi anni, ma un impulso definitivo ci deve esser consigliato dagli ultimi avvenimenti istriani.

Ed il Comitato di Udine è stato, per la feconda sua attività, proclamato il primo d' Italia.

In esso sono anche, esempio degno d' imitazione e di encomio, egregie gentildonne, le quali presero sotto il cortese loro patronato la veglia mascherata di sabato che deve riescire bene anche per il cittadino decoro. Udine, che sempre risponde sollecita agli appelli che le sono fatti in nome dal patriottismo, sa che del reddito netto della festa di sabato un terzo va a profitto della Dante Alighieri che intelligentemente lavora a rinforzare e moltiplicare le scuole italiane in Istria, per in qualche modo lottare contro i rubli che la Società di San Cirillo o Metodio prodiga nella piccola penisola pel trionfo della causa slava.

Si darà così anche un segno di riconoscimento e di incoraggiamento a coloro che per la madre Patria sostengone con dignità una lotta impari alle loro forze.

Sulla regia nave «Curtatone»

s'imbarcherà il nostro concittadino Gino Angeli, guardiamarina, che attualmente trovasi a bordo dell'*Iride*.

Concittadina che si fa onore

La gentile nostra concittadina signorina Angelina Sartori si produsse di questi giorni sul teatro *Giardino d' Italia* a Genova e, a quanto ne dice il giornale l'*Elettrico* disimpegnossi con quella perfezione, che davvero era da sperarsi da parte sua. Difatti della signorina Sartori, che fu allieva dell'egregio maestro sig. Franco Escher, avemmo diverse promesse di buoni successi futuri. Che con questo ottenuto testè a Genova la nostra concittadina abbia ad inaugurare una serie di prosperi esiti è quanto ci ripromettiamo. A questo proposito, dice il suddetto giornale genovese, che il vero sentimento artistico spiegato e la sicura conoscenza della parte, nonchè i mezzi vocali di cui dispone sono arra certa che possa col tempo prodursi in opere maggiori e con ancora migliori successi.

Le nostre sincere congratulazioni pertanto colla gentile signorina, alla quale dal canto nostro auguriamo un avvenire artistico per onore suo e della città che le diede i natali. *bleliæ*

Una causa contro il ministro Boselli

La società Giacomo De Medici e C. ha fatto citare dinanzi al Tribunale di Milano il ministro delle finanze Boselli, a sentirsi giudicare: essere incostituzionale e pertanto illegale la percezione della tassa portata dal decreto regio 10 dicembre 1894 sulla fabbricazione dei fiammiferi e condannarsi lo Stato a risarcire tutti i danni. Simile citazione verrà fatta anche dal gruppo dei fabbricanti torinesi e dalla ditta *Coccolo di Udine*.

Continua il tempaccio

Dopo parecchi giorni di tempo sciroccale con pioggia, siamo ritornati alla neve!

Mentre scriviamo fiocca magnificamente.

Teatro Minerva

Questa sera alle ore 11 ha luogo il primo ballo mascherato della stagione.

Avanti dunque allegri seguaci di Tersicore e del buonumore.

Ingresso una lira, ogni singola danza cent. 30.

Bollettino delle malattie infettive nella Provincia di Udine

redatto e illustrato per cura dell'Ufficio sanitario provinciale. (Mese di dicembre 1894).

Vaiuolo: Casi 4 (nei cinque mesi precedenti nessun caso) in Comune di San Quirino, dove ora per altro ogni pericolo di diffusione sembra cessato.

Morbillo: Casi 52 (in novembre 17) dei quali 51 a Prepotto. L'epidemia già cominciata nello scorso novembre pareva estinta, quando riprese a diffondersi con maggiore intensità. E' però di forma assai mite.

Scarlattina: Casi 100 (in novembre 107). Continuarono le epidemie già notate negli scorsi mesi nei Comuni di Bertiolo, Rivolto e Sant'Odorico, nel primo dei quali se ne ebbero 30 in dicembre (tutti nella frazione di Beano), 11 nel secondo (frazione di Pozzecco) e 9 nel terzo (frazione di Flaibano). Oltre di ciò se ne ebbero 10 a San Pietro al Natisone, 8 a Pradamano, e casi rari più o meno isolati in altri dieci Comuni.

Tifo addominale: Casi 101 (in novembre 71). Si ebbero casi isolati in quattordici Comuni e vere epidemie soltanto a Cividale, con 16 casi, Torreano con 11, San Quirino con 22, Roveredo con 20. Pei tre primi Comuni si trattava di una continuazione di epidemia già incominciata nei mesi precedenti, e per Roveredo invece l'epidemia è una diretta conseguenza dell'uso dell'acqua della roggia che attraversa il paese e che passa prima per San Quirino, dove fu inquinata coi prodotti dei tifosi di quel Comune. A Torreano, dopo la costruzione dei due acquedotti, la gravissima epidemia, che datava già dal luglio scorso, cessò rapidamente, e la Prefettura col 1 gennaio ha già richiamato il dott. Della Schiava, mandato d'ufficio sul luogo per la circostanza. Anche l'epidemia di Cividale, una volta cessata l' infezione a Torreano, volge ora al suo fine. Una minaccia di epidemia, sempre in dipendenza di Torreano, si ebbe a Moimacco, ma le locali autorità sanitarie vi posero a tempo riparo. Lo stesso dicasi per Premariacco, in dipendenza delle infezioni di Torreano e Cividale, col mezzo dell'acqua del Natisone.

Difterite e crup: Casi 96 (in novembre 130). Vennero colpiti trentasei Comuni nel passato dicembre, e il maggior numero di casi, cioè 10, si notò a Caneva di Sacile; 8 si ebbero a Pasian Schiavonesco e 7 a Sedegliano; del resto dappertutto pochi casi, che si mantennero isolati. Si fecero molte cure col siero Behring, che valse sensibilmente a diminuire la mortalità non solo per la difterite ma anche pel crup. I Comuni lungo la linea del confine coll'Austria, che erano sempre in passato i più bersagliati dalla difterite, certo per effetto della continua importazione dei generi infettivi dai paesi oltre confine, questa volta invece furono risparmiati e molto. Che sia ciò forse l'effetto delle molte cure col siero Behring, fatte oltre confine negli scorsi mesi? Azzardiamo per ora una simile domanda, nella speranza di poter raccogliere in seguito dati sufficienti per una risposta che daremo nei bollettini che verranno.

Febbre puerperale; Casi 1 (nel novembre 1) a Palazzolo dello Stella.

Il numero complessivo delle malattie infettive denunciate nel passato dicembre fu di 354 mentre nel corrispondente mese dell'anno precedente fu di 716.

Nel mese di dicembre il medico provinciale, per malattie infettive, ebbe a fare in provincia le seguenti ispezioni: a Porcia, a Roveredo e ad Aviano per la difterite e l' ileotifo; a Pordenone per una epidemia di orecchioni ritenuti erroneamente dal popolo per casi di difterite; di nuovo a Roveredo e a San Quirino per l' ileotifo.

Al momento in cui scriviamo le malattie dominanti in forma epidemica nei Comuni della provincia sarebbero: il morbillo a Porpetto, l' ileotifo a Roveredo in piano e la difterite a Chions.

IN TRIBUNALE

Udienza del 21 gennaio

Pauluzzi Gio. Batta e Antonio di Luigi, villici, fratelli di Fornalis, il primo libero, il secondo detenuto, imputati entrambi di resistenza alla Guardia di Finanza Fiori Giuseppe, nonchè il Gio. Batta di contrabbando di zucchero e l'Antonio di ricettazione di contrabbando, furono assolti da ogni imputazione, per non provata reità. Li difendeva il sig. avv. Caratti nob. Umberto.

— Tondolo Federico di Giovanni, villico di Buja, fu condannato a mesi 8 di reclusione, per avere rubato una caldaja di rame del val re di L. 25 circa a danno di Calligaro Maria.

— Driussi Valentino di Antonio, villico di Cussignacco, ora soldato nel 28° regg. Fanteria in Bologna, fu, per renitenza alla Leva, condannato a giorni 41 di detenzione.

— Zuliani Maria di Marco, di anni 34, nubile, domestica, residente al Casale del Principe, era imputata di omicidio colposo, perchè la notte del 29 al 30 novembre 1893, avendo dato alla luce un bambino, lo lasciò privo delle cure necessarie per mantenerlo in vita: trascuranza questa che cagionò la morte immediata del neonato. Il Tribunale, in seguito alle emergenze della discussione, tenutasi a porte chiuse, suffragate eziandio dalle perizie mediche in atti, ed in seguito anche alle risultanze dell'esperimento idrostatico eseguito sui polmoni del bambino, si convinse della reità della Zuliani e la condannò a mesi cinque di detenzione e a lire cento di multa, nonchè nelle spese di causa. — La Zuliani era difesa dal sig. avv. Vincenzo Casasola.

Ringraziamenti

La famiglia Rinaldi commossa per tante dimostrazioni d'affetto e di stima avute nella luttuosa circostanza della morte del *dott. Daniele Rinaldi*, porge i più vivi ringraziamenti a tutti quelli che in qualsiasi modo concorsero ad onorarne la memoria. Ringrazia la Rappresentanza Municipale di Sedegliano, che volle rendergli così sentite e sincere manifestazioni di stima.

Ringrazia pure la famiglia del dott. Luigi Braida, che gentilmente ha concesso il tumulo per raccogliere la salma del caro estinto.

Domanda venia per tutte quelle ommissioni in cui potesse esser incorsa nella luttuosa circostanza.

—

La sig. co. Sbruglio Emma versò alla Congregazione di Carità lire 25, quale ricavato del suo palco affittato per la Gran Veglia di Beneficenza 16 febbraio p. v.

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Ieri sera alle ore 8.45, dopo due mesi di malattia, a soli 43 anni, è morto cristianamente, conscio e serenamente rassegnato di sua immatura fine il

DOTT. RICCARDO PARI

Medico Primario dell'Ospitale Civile di Udine

La moglie Anna Pirona, i figli Rina, Giulio e Mario, il fratello Rodolfo Capitano di Fanteria, la sorella Adele in Venuti, il suocero comm. prof. Giulio Andrea Pirona, i cognati dott. Venanzio Pirona e dott. Mattia Venuti, la cognata Carlotta Pari nata contessa Bragadin nonchè le cognate Silvia Pirona Tomadoni e Maria Pirona Mylini coi rispettivi mariti, ne danno coll'animo angosciato il tristissimo annunzio.

Udine, 23 gennaio 1895.

I funerali avranno luogo domani giovedì, alle ore 3 pom. partendo dalla casa in via Giovanni d'Udine N. 17.

Con sentito dolore apprendiamo la notizia, purtroppo aspettata, della morte del dott. *Riccardo Pari*, distinto medico della nostra città e nostro carissimo amico.

Non solo i dolori fisici, ma gravissimi dolori morali causati dall' invidia e da basse insinuazioni, trassero a morte, ancora in fresca età, l'egregio medico.

Alla famiglia superstite, tanto crudelmente provata, mandiamo le nostre più sentite condoglianze.

La Redazione

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

22 gennaio 1895

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 10.50 » 11.—	all'ett.	
Fagiuoli alpigiani	» 23.— —.—	al quin.	
Castagne	» 19.— » —.—	»	

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Legna tagliate	L.	2.09	2.19	2.45	2.55
» in stanga	»	1.79	1.89	2.15	2.25
Carbone legna I	»	6.90	7.40	7.50	8.—
» II	»	6.10	6.40	6.70	7.—
Formelle di scorza	»	1.80 a 1.90 al cento			

Telegrammi

Smentita di una falsa notizia francese

Roma, 22, Le notizie di sconfitte italiane innanzi a Cassala sono tendenziose e false essendo smentite dagli odierni dispacci del generale Barattieri al governo.

Tumultuosa riunione

Vienna, 22. Ieri la polizia sciolse una tumultuosa riunione di operai disoccupati per violenti attacchi di alcuni oratori al Governo ed alla Camera.

C'erano dei dissidenti che gridarono: abbasso all'anarchia.

Sevizie dei russi in Polonia

Vienna, 22. Si ha da Varsavia che stanotte furono arrestati dieci preti cattolici e portati incatenati nella fortezza.

L'arcivescovo monsignor Popiel si è dimesso.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 23 gennaio 1895

	22 genn.	23 genn.
Rendita		
Ital 5 % contanti ex coupons	90.90	91.05
» fine mese id	90.95	91.10
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	92 50	92.—
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	302.—	302.—
» Italiane 3 %	277.—	278.—
Fondiaria d' Italia 4 %	484.—	484.—
» » » 4 1/2	490.—	490.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	430.—	430.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	760.—	764.—
» di Udine	112.—	115.—
» Popolare Friulana	115.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	220.—	220.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	652.—	653.—
» » Mediterranee	491.—	492.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	106.90	106.80
Germania »	131 65	131.60
Londra	27.86	26.88
Austria - Banconote	2.16.25	2.15.75
Corone in oro	1.08 —	1.08.—
Napoleoni	21.30	21.35
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84.80	85.30
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza migliore

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Trasferimento di Ufficio

Il Notaio Puppati dott. Francesco di Udine si pregia di avvertire la sua clientela che ha trasferito lo studio in Via Erasmo Valvason, un tempo del Rosario, di fronte la Chiesa S. Pietro Martire negli ex locali dell' Esattoria casa Pecile N. 2.

Le inserzioni di avvisi per l' Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Exclusively for Export.

Nuove Imitazioni

sorgono ogni giorno, ma medici e pubblico, con fondato criterio, preferiscono a tutte le preparazioni d'olio di fegato di merluzzo la genuina

Emulsione Scott

la sola che risponde alle esigenze di una cura ricostituente e che offre garanzie scientifiche confermate da lunghi anni di costante successo. - Si respingano le imitazioni: sono miscele inconcludenti, inefficaci o dannose fatte per sfruttare il credito della Emulsione Scott.

Acquistisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici **SCOTT & BOWNE New-York.**

SI VENDE IN TUTTE LE BUONE FARMACIE.

Via Aquileja, 52 – **G. GREMESE** – Via Aquileja, 52

DEPOSITO

SPAGHI e CORDAGGI in tutti i numeri delle primarie fabbriche nazionali, nonchè SPAGHI colorati. CINGHIE da trasmissione e da tappezzieri. CAVEZZE, REDINI tessute ecc. ecc.

Vendesi a prezzi di fabbrica.

VOLETE DIGERIR BENE??

NEL 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra, ed oggi** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei professori Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita

La Regina delle Acque da tavola.

VOLETE LA SALUTE??

Il Ferro-China-Bisleri

liquore stomatico apirativo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA *di Milano*

VIA BROLETTO, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881 Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio Roma 1892
Gran diploma di I. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull' Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Rappresentante per **Udine** *e provincia Sig.* **Luigi De Prosperi**

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

ELIXIR SALUTE

Si vende all'Ufficio del nostro Giornale e dal farmacista Antonio Manganotti via Poscolle, a L. **2.50** la bottiglia.

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION
al Congresso Medico in Roma
(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive:

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d' igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione delle Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esattoindirizzo.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI
OVVERO
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

NOVITÀ
CHRONOS 1895
Specialità di A. MIGONE & C.i

Il **Chronos** è il miglior almanacco cromolitografico - profumato - disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1895 è dedicato allo Sport. E' il più completo trattato simbolico della vita Sportiva. Ve lo annuncia sulla copertina, un'elegante composizione policroma rappresentante un'amazzone e un ciclista.

Un primo quadro interno vi offre quattro diverse caccie, quella a cavallo quella alle reti, quella a fucile, quella alla pania. — Un secondo quadro vi dà la pesca coll'amo, la pesca alle reti, il nuoto e il pattinaggio. — Un terzo quadro doppio degli altri accoglie le corse al trotto, le regate e il velocipedismo. — Il quarto quadro contiene l'alpinismo, la ginnastica, il giuoco del pallone e il tiro al piccione. — L'ultimo quadro rappresenta l'areonautica, il tiro a segno, la scherma e la colombofilia. Finalmente nella parte ultima della copertina un elegante componimento poetico sull' Italia, terra dei fiori.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso, della **Pantocolla Indiana**, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

ANTI-BACILLARE
RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale del Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità: prescritto dai medici a tutti gl' individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro pulmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*Anti-bacillare.*

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo ***L. 1*** per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso il Prof. **Salvatore Garofalo** Piazza Visita Poveri N. 5. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia **Bettoni** al Volto Vescovato.

Deposito in Udine presso le farmacie del dott. Francesco Nardini e del sig. Giacomo Comessatti

I gatti

piangono sinceramente e sono ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i *sorci*. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animali domestico può mangiare senza morire. Non muoiono che i

sorci.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine p. l'Ufficio annunzi del nostro Giornale

In **UDINE** presso i Fratelli Dorta Ceria e Parma ecc. ecc.

ACQUA CELESTE
AFRICANA
TINTURA ISTANTANEA
A LIRE 4 IL FLACONE

. Si vende presso l' Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE.

ARRICCIATORI HINDE
PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l' Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Udine, — 1895 Tipografia editrice G. B. Doretti.